

ALTO PIEMONTE • CAVATAPPI • WINE RESORT • CHARDONNAY • ETICHETTE D'AUTORE

FOOD & WINE

#FOODANDWINEITALIA

ITALIA

THE WINE ISSUE

ANTICONFORMISTE,
INNOVATIVE, TENACI:
LE **DONNE** DEL
VINO ITALIANO

SPECIALE
COME
ORDINARE
LA BOTTIGLIA
GIUSTA

BIMESTRALE • NUMERO 61 ANNO 11 • OTTOBRE/NOVEMBRE 2019

ITALIA 4,90 € - GCTED/AZUR/10 € - CH 12,50 CHF - CH CT 12,00 CHF





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065806

LE DONNE DEL VINO

di Cinzia Benzi, Marco Bolasco, Francesca Ciancio, Federico De Cesare Viola,
Alexander Gable, Åsa Johansson, Laura Lazzaroni

NUOVE GENERAZIONI E PIONIERE DEL SETTORE. COMPETENZE E APPROCCI
DIVERSI MA UGUALMENTE INNOVATIVI E FORTI. UN MOSAICO DI STORIE
AFFASCINANTI CHE RACCONTANO IL PRESENTE E SOPRATTUTTO IL FUTURO
DELL'INDUSTRIA ENOLOGICA.



Sopra. Caruso e Minini a Marsala. In basso. Francesca Planeta. Nella pagina accanto. Lorenza Sebasti accanto all'opera *Untitled di Roni Horn*. Ph. Alessandro Moggi.

teva essere il modo migliore per guardare avanti. Ho detto ai miei che non avrei fatto l'avvocato ma che avrei desiderato formarmi come imprenditrice di vino. Da allora non ho mai avuto alcun dubbio. Il nostro settore, per decenni roccaforte maschile, a ragione si sta popolando di figure femminili. La nostra influenza ne ha mutato anche i codici di comunicazione: la bottiglia è sempre più contenitore oltre che contenuto. È etichetta, packaging, colore e anche arte». Sono cambiate le strategie di vendita e Giovanna ha affinato i rapporti commerciali dedicandosi all'espansione all'estero, viaggiando moltissimo, accogliendo la sfida del mercato globalizzato. Oggi l'azienda si esprime anche con il progetto bio "Naturalmente", che affianca con successo il corso tradizionale di famiglia.

Tanti passaggi di testimone, in queste pagine, l'ultimo dei quali tra madre e figlia. Torniamo in Abruzzo, dove Miriam Lee Masciarelli, figlia di Marina Cvetic e di Gianni Masciarelli, ha curato il restyling del vino forse più rappresentativo del lavoro in azienda: il Montepulciano d'Abruzzo Villa Gemma, a partire dall'annata 2012.

LE DONNE DEL VINO

ENOTURISMO

Francesca Planeta: aprire le porte per aggregare energie.

Due milioni e mezzo di euro il fatturato del ramo hospitality dell'azienda siciliana.

Venticinque anni pazzeschi. Sono quelli vissuti dalla famiglia Planeta nell'ultimo quarto di secolo, quando, nel 1995, inizia l'avventura nel vino di Alessio, Francesca e Santi. Deus ex machina dell'operazione è Diego Planeta, il padre di Francesca, nonché zio degli altri due. Uno sviluppo a spirale, dove ogni singola occasione diviene ispiratrice di altro.

Cinque cantine in altrettanti parti della Sicilia con una dimensione fortemente "zonale" che non vuol dire solo conoscere quel territorio, ma offrire quanto di meglio quel pezzo di isola sa dare: vino, cucina, arte, accoglienza. La regia di tutto spetta a Francesca Planeta, ufficialmente al comando, da qualche anno, della Planeta Estate - che ha un sito dedicato www.planetaestate.it - ovvero il mondo dell'ospitalità dell'azienda vitivinicola siciliana. Con una vita passata in giro per il mondo come responsabile marketing e comunicazione del brand, Francesca si è data per un po' uno stop per creare un team di competenze sulla ricettività. Oggi sono in quaranta con un fatturato che si aggira intorno ai due milioni e mezzo di euro. Il cuore di tutto è la Foresteria a Menfi, la residenza con vigna che sintetizza al meglio la filosofia del marchio: «Non mi piace parlare di resort - spiega Francesca - piuttosto di una casa di campagna, circondata dal giardino degli aromi, da una parte delle vigne vinificate all'Ulmo e a Dispensa (due delle cinque tenute, ndr), dal mare, che è Bandiera Blu da tanti

anni. La cucina è non solo territoriale ma anche ispirata alle ricette delle zie e interpretata dal nostro chef Angelo Pumilia, con il "vino della casa" che è il modo più giusto per conoscerci davvero». L'ultimo arrivato invece è Palazzo Planeta a Palermo, una proprietà familiare rimessa a nuovo perché come dice l'imprenditrice «Palermo non è mai stata così vitale e noi volevamo far parte di questa vivacità». L'ospitalità si può perfezionare, ma l'essere ospitali è una dote innata e nessuna delle tenute Planeta si è mai chiusa all'esterno. Tra degustazioni, ospiti ed eventi sono circa ventimila le persone che ogni anno entrano in contatto con la famiglia e non sono tutte necessariamente appassionate di vino: «Il teatro sull'Etna nella tenuta di Sciaranuova - continua Francesca - la musica nella cantina di Noto, il progetto d'arte "Viaggio in Sicilia" sono tutti momenti di condivisione dove il vino è il fulcro ma è anche un aggregatore di energie. In realtà è la nostra visione della Sicilia, l'isola come vorremmo che fosse sempre, un posto autentico, come siamo noi». - FRANCESCA CIANCIO

